

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

I danni del pensiero semplice (terza parte) La gestione residuale della mobilità ciclabile

Giorgio Castelli

"La sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato. Le norme ed i provvedimenti (devono): ridurre i costi economici, sociali ed ambientali derivanti dal traffico veicolare; migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini anche attraverso una razionale utilizzazione del territorio; migliorare la fluidità della circolazione".

Questo non è il manifesto della Fiab o di un movimento ambientalista, ma il primo articolo del Codice della Strada. Seguendo questi principi, chi gestisce la mobilità urbana dovrebbe privilegiare i mezzi più sostenibili, meno ingombranti e meno inquinanti, offrendo al cittadino la possibilità di scegliere tra andare a piedi, in bicicletta, in autobus o in auto, a seconda degli spostamenti che deve fare. Ma per poter scegliere bisogna che tutte queste modalità siano equamente confortevoli, sicure e convenienti.

Il pensiero semplice, che spesso guida le scelte degli uomini "del fare", parte invece dalla convinzione che a piedi, in bicicletta e coi mezzi pubblici si muovano principalmente gli anziani ed i meno abbienti, oppure tutti gli altri solo nel tempo libero. Tutte persone che non si devono preoccupare dei tempi di percorrenza.

Per la loro sicurezza è quindi necessario realizzare una viabilità separata, dove possano essere "protetti" da barriere, paletti o transenne, oppure portati in alto o in basso per non attraversare il traffico automobilistico. Sempre per la sicurezza i percorsi pedonali e ciclabili vengono interrotti o abbassati ad ogni incrocio e ad ogni passo carraio. E così le auto che si immettono su una strada

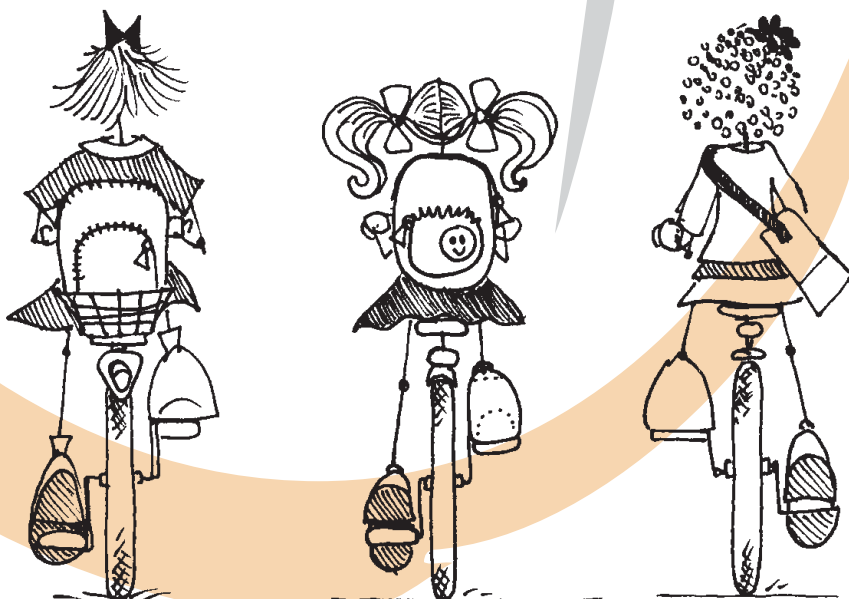
principale, danno la precedenza agli altri mezzi, ma non ai ciclisti e non trovano intralcio.

Invito tutti a provare la gimcana per biciclette (non si può chiamare pista) che unisce Saliceta San Giuliano all'ospedale di Baggiovara e che, oltre ad un tracciato contorto, contiene buona parte delle soluzioni da pensiero semplice.

Solo nei documenti ufficiali si afferma che "le priorità sono chiare: 1° trasporto pubblico in sede propria, 2° estensione delle ciclabili, e solo 3° il potenziamento della viabilità dove vi sono gravi punti di congestione, dando comunque priorità ai primi due punti" (dal Piano urbano della Mobilità di Modena del 2005). Poi nella realtà non si fanno investimenti coerenti o almeno nella giusta proporzione. Per Modena, ad esempio, si dovrebbero spendere per pedoni ed i ciclisti più del 13% degli investimenti dedicati alla mobilità, e dovrebbero essere presi provvedimenti che facilitino

prioritariamente la loro circolazione. Invece si sprecano circa 3 milioni di euro all'anno per 30 anni per realizzare e mantenere il parcheggio interrato a pagamento del Novi Sad i cui posti, secondo il piano finanziario, dovrebbero essere occupati mediamente non più di due o tre ore al giorno.

Eppure negli ultimi tre anni i ciclisti sono aumentati del 20% ed il 70% dei modenesi è favorevole all'estensione delle zone a moderazione di traffico per avere una più elevata qualità della vita. Diversamente dai cittadini, il pensiero semplice non persegue l'armonizzazione della mobilità attraverso l'abbassamento delle velocità assolute, il freno all'uso dell'auto e l'incentivo verso gli altri mezzi. Non riesce a comprendere che la qualità della vita e la fluidità del traffico urbano passa necessariamente attraverso un riequilibrio del traffico privato, con scelte coraggiose per la tutela dei bisogni reali dei cittadini. (segue a pag.8)



C'ero anch'io

SULLA CICLABILE DEI TAURI
A SALISBURGO
29 MAGGIO – 2 GIUGNO 2010

La colonna sonora dei Tauri

Stefania Gagliani

Avete mai immaginato quale potrebbe essere la colonna sonora di un viaggio che avete fatto? Beh, al mio personale film del giro sulla ciclabile degli Alti Tauri metterei senz'altro "Scende la pioggia", per sottolineare l'argomento principale, "Le gocce cadono ma che fa", per indicare lo stato d'animo del gruppo (un misto di rassegnazione e sprezzo delle condizioni meteo) e per finire "Singing in the rain" per accompagnare la performance fisica. Sì, ma che c'entra Gene Kelly, direte voi. Pedalare e ballare il tip tap non è esattamente la stessa cosa. Avete ragione, ma non vi pare che abbiamo fatto un po' tutti la parte di Gene Kelly, sciolti e disinvolti sotto l'acqua? Comunque sia, musica perfetta per 5

giorni di pioggia su 5! Nonostante la bellezza del paesaggio, la facilità del percorso e gli strudel 10 e lode (me lo hanno riferito, io non ne ho assaggiato neanche uno) la prima cosa che credo ricorderemo di questo viaggio sarà lei, la pioggia. Che poi in realtà non ci doveva neanche sfiorare, nonostante le previsioni senza incertezza, perché avevamo con noi Ivan, il capo gruppo, l'anti-Fantozzi per eccellenza! Mi aveva detto Eugenia "se c'è Ivan siamo a posto, lui è fortunatissimo, pioverà di notte, mentre saremo in albergo o nei momenti di sosta, quando saremo al riparo in qualche bar". Alla prossima, capo! Comunque, visto che oltre a piovere ha fatto anche freschino, è caduta come il cacio sui maccheroni la mezza giornata alle terme prevista dal programma. Messe da parte le tenute hi-tech da ciclisti indefessi, tutti in costume a farsi massaggiare da poderosi getti d'acqua (ancora!) sciogli-muscoli o a farsi venire la pressione



bassa nella zona "Grotte", la più calda delle terme. Per parte mia sono stata 20 minuti buoni in una vasca idromassaggio con delle bolle fantastiche! Ultima tappa del viaggio Salisburgo, la città di Mozart. Lo zen insegna che, per essere felici, tra le tante cose da fare c'è che ogni anno bisogna tornare in un luogo conosciuto e visitarne uno che non si è mai visto. Io con Salisburgo, che non conoscevo, mi sono messa in pari per il 2010. E non è poco! A parte il vivace dibattito su "Di che colore è la carta che avvolge le Palle di Mozart originali?", il negoziante del centro che vendeva a buon prezzo dei graziosi ombrelli grigi, sentitamente ringrazia!

FOLGARIA E LAVARONE
12-13 GIUGNO 2010

Strade alte e poco piane

Eugenia Coriani

"Strade alte e poco piane" va ripetendo - a chi chiede notizie sul giro nei grandi altipiani trentini - il capo gita Giorgio Castelli. La notizia non spaventa più di tanto gli interessati, i posti disponibili si esauriscono in un attimo e occorre predisporre una lista d'attesa. I giri di Giorgio - questa volta con

l'aiuto del fratello Fabio - sono un po' speciali: per i luoghi, spesso carichi di storia, e per la sistemazione (vitto e alloggio); siamo sempre solo noi, amici della bicicletta di Modena, ad occupare tutto il rifugio e dopo una doccia ristoratrice, trovarsi nel silenzio più assoluto, ai piedi di meravigliose montagne innevate nella luce gialla del tramonto, a chiacchierare in attesa della cena - cimbra in questa occasione - è una cosa impagabile.

Abbiamo pedalato per due giorni sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, lungo strade militari e forestali, in gran parte sterrate. Abbiamo attraversato bellissimi boschi che ospitano l'Avez del Prinzepp, l'abete bianco più grande d'Europa; ci siamo avvicinati con

rispetto e ammirazione a questo albero maestoso, dono della natura: qualcuno l'ha pure baciato (l'albero!).



VACANZE IN BICI NELLE CITTA' D'ARTE

Le città d'arte dell'Emilia Romagna si possono visitare nel modo più rilassante di tutti: in bicicletta. È nato "cycle-r", il nuovo circuito dedicato a chi ama fare vacanza

in bicicletta fra le piazze, le chiese e i monumenti più belli di Modena, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì e, a breve, anche Bologna e Parma. Per saperne di più: www.cycle-r.it

LE FACILI CICLABILI TARENTINE
3-4 LUGLIO 2010

La ciclo-vacanza di nonna e nipote

Ilaria Garofalo, la nipote (anni 9)

Il primo week end di luglio ho fatto una bellissima gita con la nonna e delle sue amiche della Fiab, il pullman ci ha accompagnato a Passo Resia dove abbiamo scaricato le nostre biciclette e pedalando siamo arrivate a Merano. Il primo giorno, mentre scendevo la montagna, ho visto in mezzo al lago il campanile di una chiesa, ed è stato curioso scoprire che sotto al lago c'è un paese sommerso e quella è l'unica parte rimasta visibile.

Per riposarci ci siamo fermate in

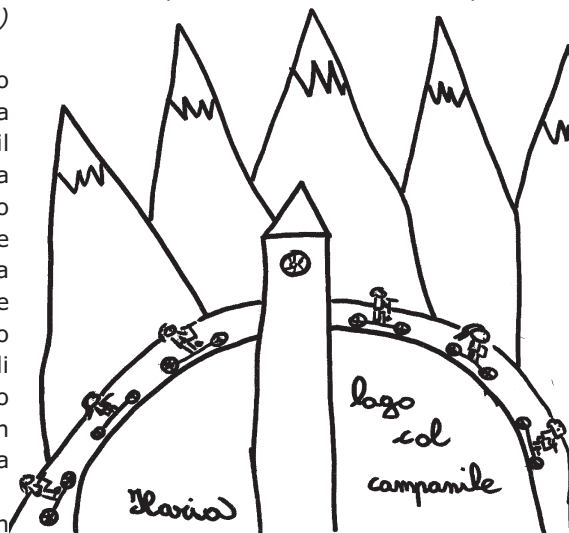
una piazza dove c'erano dei signori che preparavano diversi tipi di tè: al finocchio, alle erbe, alla menta, per il mal di testa e persino quello rilassante. In un negozio abbiamo comprato dei regalini per i nostri genitori e poi siamo ripartite per andare all'hotel dove c'era anche la piscina così abbiamo fatto un bagno un po' freddo ma divertente. Il secondo giorno, di nuovo in sella, siamo passate in mezzo a un campo di

mele e abbiamo visto un castello diroccato, abbiamo attraversato un torrente, ci siamo fermate davanti alla cascata e ci siamo rinfrescate con i suoi schizzi.

Infine, stanche ma contente, abbiamo preso il pullman che ci ha riaccompagnato a casa.

Luisa Corradini, la nonna

Ho scoperto da poco una grande passione: la bicicletta! Pedalare a luglio in Val Venosta, assieme alla mia nipotina Ilaria, è stato per me fonte di grande gioia. La sua curiosità verso i luoghi ammirati, durante il giro, è stata contagiosa. Il campanile che spunta dall'acqua del lago Resia ha emozionato entrambe. Quando si è tuffata nella piscina del hotel avrei voluto seguirla...



IL CASTELLO DI POMPEANO
18 LUGLIO 2010

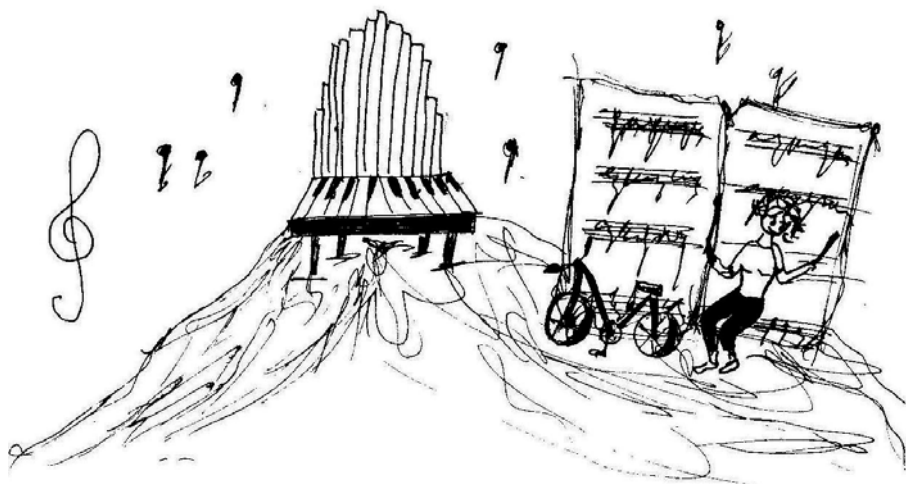
Salita di mezzo luglio... con premio

Maria Chiara Marchiò

Appoggiare le mani su una tastiera per trarne anche pochi semplici accordi è sempre una piccola emozione. Ma se la tastiera in questione appartiene ad

un organo antico, con le canne scintillanti perché appena restaurato - e non ancora ufficialmente inaugurato; se l'organo è di una piccola chiesa che di solito non è visitabile perché aperta solo per la messa; allora le note che riempiono lo spazio, gli amici che ascoltano incantati, creano un momento davvero magico. È successo una domenica di luglio: una quindicina di ciclisti ha sfidato il caldo e le numerose salite per raggiungere Pompeano. Il poderoso sasso di ofiolite che sembra catapultato da un gigante in mezzo alla pianura era un luogo ideale per costruire una residenza che permettesse un

controllo a 360 gradi del territorio circostante. Il borgo però era da molto tempo in degrado, e solo di recente è stato recuperato, ma di solito rimane chiuso. Grazie al consueto paziente lavoro "diplomatico" dell'organizzazione Fiab, un gentilissimo signore ci ha fatto entrare nella cinta muraria ed ammirare lo splendido panorama, ci ha aperto chiesa e sagrestia, arricchendo la visita con i suoi ricordi di bambino: nella ex residenza signorile, tuttora in attesa di un restauro, i bambini di 50 anni fa ci andavano a scuola! La gita a Pompeano valeva davvero gli 80 km del percorso.



PILLOLE DI CICLO-SAGGEZZA

Sovversione: La necessità di rispettare la segnaletica è indiscutibile per chi guida l'automobile. Lo è molto meno in bicicletta. Ci sono segnali totalmente privi di senso per il ciclista, che provocano in lui un'alzata di spalle beffarda. Tra questi la sosta vietata è il più evidente. Che bellezza poter parcheggiare la bicicletta dappertutto (per esempio legata a un cartello di divieto di sosta).

Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosofia*

PASSO DELLO STELVIO
28 AGOSTO 2010

Alla conquista della cima Coppi (m. 2760)

Emma Lo Russo



Sabato 28 agosto 2010, con molta incoscienza, mi sono lanciata "nell'impresa" di scalare il Passo dello Stelvio in bicicletta: circa 26 chilometri e 49 tornanti di tutto rispetto. Tantissimi ciclisti di nazionalità diverse, panorami mozzafiato.

La fatica è stata enorme, ogni tornante superato una conquista.

Al 20° tornante il pensiero dominante era tornare indietro, ma il sostegno degli amici della bicicletta e la sfida con me stessa, pur con molte pause e

qualche chilometro a piedi, mi hanno permesso di arrivare al traguardo, di raggiungere la Cima Coppi!

La discesa è stato un puro divertimento. Emozioni intense e panorami bellissimi hanno annullato tutta la fatica. A quando la prossima conquista?



E NON DIMENTICATE LA SCAMPAGNATA AI LAGHETTI DI CAMPOGALLIANO DI **DOMENICA 24 OTTOBRE 2010**, CON LA CLASSICA PEDALATA E PRANZO FINALE PREPARATO DAI NOSTRI ABILI CUOCHI. INFO: EUGENIA 338.3488082 E DIANA 347.4506510.

SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani



novembre

Domenica 7 – Autunno in montagna

Consueto appuntamento autunnale con il nostro Appennino; un'occasione per stare insieme, passeggiare tra boschi e radure, condividere un pranzo in comune e raccontarci le pedalate fatte e quelle da programmare. Info Beppe 334.6898227

Domenica 21 – Chardin. Il pittore del silenzio

Jean Siméon Chardin (1699-1779) è stato uno dei più importanti pittori di tutti i tempi ed ha esercitato un'influenza profonda e duratura su alcuni dei principali maestri della modernità, da Cézanne a Matisse, da Braque a Morandi. Palazzo dei Diamanti presenta la prima mostra italiana dedicata a questo eccelso poeta del quotidiano e cantore sensibile delle persone comuni. Raggiungeremo Ferrara in treno (senza bicicletta). Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

dicembre

Venerdì 10 – Brindisi di Natale

Ci troviamo in sede, dalle 20.30 in poi, per scambiarci gli auguri di Buone Feste e brindare all'Anno Nuovo. Info Eugenia 338.3488082 e Beppe 334.6898227

Domenica 12 – Il presepe dietro casa

Il nucleo più prezioso, attorno a cui si formò il Museo, è costituito da una serie di statuette napoletane databili alla fine del Settecento, che sembra appartenessero

al grande presepe dei duchi d'Este. Tanti sono i presepi originali, dal Madagascar al Messico al Perù. Il tutto, a due passi da casa, a Villanova di Modena, naturalmente in bicicletta! Info Luana 338.4882782

Domenica 19 – Egitto mai visto

Invece di andare a cercare uno dei tanti mercatini di Natale, passiamo una giornata a scoprire parte dei tesori del Museo Egizio di Torino, a Forlì, con la possibilità di finire la giornata in riva al mare. Ci portiamo dietro le biciclette, non si sa mai! Info Armando 335.5698122

gennaio

Sabato 1 – Cominciamo bene! Castel (Nuovo? Vetro?)

Classica "apertura" di inizio anno con meta da decidere al momento. Ritrovo a Vaciglio, inizio ciclabile Modena-Vignola. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Domenica 16 – Salvador Dalì. Il sogno s'avvicina

La mostra di Palazzo Reale a Milano raccoglie quasi sessanta opere di Salvador Dalì, l'artista che, più di ogni altro, rappresenta con la sua carriera gli eccessi e le contraddizioni culturali degli intellettuali spagnoli. In lui convivono tradizione e avanguardia, idee progressiste e conservatrici. Raggiungeremo Milano in treno (senza bicicletta). Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Ciclo-stile

Le modifiche al Codice della strada:

Da fine luglio 2010 sono entrate in vigore le nuove "Disposizioni in materia di sicurezza stradale" che hanno modificato parte del Codice della Strada.

Le molte novità riguardano principalmente tre categorie di provvedimenti che mirano ad un maggior controllo sull'uso di alcolici e stupefacenti, ad una più severa verifica della idoneità alla guida ed ad un inasprimento delle sanzioni.

Viene infatti imposto l'azzeramento del valore alcolico nel sangue per i neopatentati alla guida e per i conducenti di pullman, taxi e camion, il divieto di vendita negli autogrill di superalcolici dalle 22 alle 6 e di bevande alcoliche dalle 2 alle 7 ed è stato introdotto il test antidroga obbligatorio per ottenere o per rinnovare la patente.

Sono state rese più severe le prove d'esame per la guida di ciclomotori e minicar ed è stata resa obbligatoria la visita medica biennale specialistica per il rinnovo della patente agli ultraottantenni.

Vengono aumentate le decurtazioni dei punti ai conducenti dei veicoli pesanti che guidano oltre il tempo massimo di guida o nei giorni di riposo ed è stata introdotta la verifica finale nei corsi di recupero dei punti della patente.

Finalmente è stata adottata una maggiore severità, aumentando da 5 a 8 i punti di decurtazione sulla patente, per i conducenti che non si fermano davanti ai pedoni che attraversano sulle strisce. Sono state raddoppiate anche le sanzioni per coloro che non danno la precedenza ai pedoni, o non rallentano, anche in assenza delle strisce o quando queste non sono visibili. È una norma che finalmente rende giustizia ad un sopruso che quotidianamente si consuma sulle nostre strade, anche se, purtroppo, non è stato previsto nulla di simile per difendere i ciclisti che transitano sugli attraversamenti ciclabili.

Per i ciclisti è stato invece reso obbligatorio l'uso di giubbini ad alta visibilità di notte in ambito extraurbano. Uso esteso all'intera giornata per il transito nelle gallerie, anche urbane.

Non è stato invece reso obbligatorio l'uso del casco per i ciclisti, oggetto di ampie discussioni, ma è stato preso l'impegno di favorirne un maggior impiego tra i ciclisti.

Finalmente, per una evidente illegittimità, è stata abrogata la norma che prevedeva la perdita dei punti sulla patente per le infrazioni commesse in bicicletta. Non mancano tuttavia norme assai contestate dalle associazioni impegnate per la sicurezza stradale, come quella che dà la possibilità al conducente, al quale sia stata sospesa la patente per gravi violazioni, di richiedere



entro 5 giorni al prefetto un permesso per guidare per 3 ore al giorno per motivi legati al lavoro o a particolari problemi di carattere sociale.

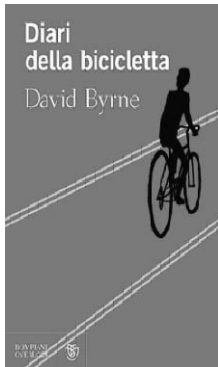
Appare del tutto contraddittoria con lo spirito del legislatore anche la riduzione dei punti da togliere alla patente per coloro che superano i limiti di velocità, a fronte di un aumento o di un invariato importo delle sanzioni pecuniarie, rendendo di fatto ancor più monetizzabile l'infrazione.

Nel complesso queste norme aiutano il Paese ad andare nella direzione giusta, anche se mancano indicazioni chiare per promuovere la "moderazione del traffico veicolare nei centri urbani" e le "isole ambientali". La FIAB, anche a livello nazionale, ricorda infatti che le statistiche dimostrano che soprattutto questi due provvedimenti determinano un incremento degli spostamenti a piedi ed in bicicletta, aumentando sensibilmente la sicurezza, sia dei ciclisti, che di tutti gli utenti della strada.

Ed è per questo che la Carta di Bruxelles, sottoscritta in maggio da 27 comuni d'Europa ha posto l'obiettivo di raggiungere la media europea di spostamenti in bicicletta del 15% entro il 2020, nella convinzione che in questo modo sia possibile ottenere città più vivibili, un trasporto urbano più efficiente, strade meno congestionate e meno rumorose. Inoltre si riduce la sedentarietà della popolazione e si favorisce la lotta ai cambiamenti climatici, il risparmio dei carburanti fossili e lo sviluppo del turismo sostenibile.



Bici da leggere

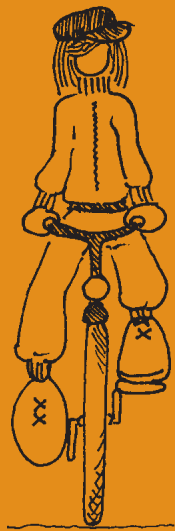


David Byrne,
*Diari della
bicicletta*,
Bompiani 2010

David Byrne, musicista e cofondatore dei Talking Heads, premio Oscar per la miglior colonna sonora per il film *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, ha scelto la bicicletta come mezzo di trasporto prediletto, fedele compagna di viaggio (e di tour) in tutto il mondo.

New York, Istanbul, Sidney, Berlino, San Francisco, Londra, Manila, Buenos Aires, sfilano sotto i nostri occhi, osservate dal sellino di una bicicletta, unite dal filo rosso di una urbanistica tiranneggiata dall'automobile e dall'esigenza di riplasmare le nostre città per migliorare la qualità della vita.

"Questo punto di vista – più veloce del camminare, più lento del treno, quasi sempre leggermente più alto di una persona – è diventato negli ultimi trent'anni la mia finestra panoramica su gran parte del mondo – e lo è ancora. È una grande finestra, affacciata per lo più su un paesaggio urbano. (Non sono un corridore, né un ciclista sportivo)". Questo gli consente una sorta di viaggio nella psiche collettiva di un gruppo di persone. Tutto è lì, sotto i suoi occhi: quello che crediamo importante, come viviamo, come ci divertiamo. Da lì occorre partire per disegnare una alternativa.



La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

FORMIGINE: un sottopasso contestato

Il progetto per la realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale in Via Gramsci, che dovrà superare l'attuale passaggio a livello, è stato bocciato dai residenti. Gli abitanti della zona ritengono che una struttura del genere deturpi il paesaggio – è a ridosso del centro storico e adiacente a ville di pregio come Villa Tusini – sia molto pericoloso in caso di piogge abbondanti, sempre più frequenti in questi anni, e rischi di notte di diventare un rifugio per sbandati. I cittadini formiginesi ritengono che i sottopassi taglino in due il paese. Molti si chiedono: perché non interrare la ferrovia stessa nel tratto che attraversa il paese di Formigine? Tanto più che si tratta di una ferrovia ormai obsoleta, non utilizzata a sufficienza per recuperare le spese e frequentata praticamente solo al mattino dagli studenti.

FORMIGINE 2: Verso il completamento della ciclabile Formigine-Modena

Sono stati avviati i lavori per migliorare la mobilità ciclo-pedonale di Casinalbo e riqualificare l'area dell'edificio Ca' Longa. Prosegue inoltre l'impegno dell'amministrazione per la progettazione del tratto di completamento della pista ciclabile fino all'Ospedale di Baggiovara, che permetterà non solo di raggiungere il polo sanitario, ma anche di arrivare a Modena attraverso la pista realizzata lungo la via Giardini dal Comune di Modena.

SASSUOLO: strategie anti-traffico

A Sassuolo nascono due nuove "zone 30" cioè a 30 Km di velocità massima per le auto, nei quartieri San Lorenzo e Collegio Vecchio. Il provvedimento si è reso necessario per l'eccessivo traffico di attraversamento in due zone altamente residenziali.

FIORANO: Ciclabile sulla Ghiarola

La pista ciclabile su via Ghiarola Nuova è in fase avanzata di realizzazione. La prima parte più vicina all'abitato è ormai ultimata; i lavori ora si spostano sul lato opposto alla strada. Vista la pericolosità di questa via, il progetto include, oltre al percorso dedicato alle due ruote, anche attraversamenti pedonali protetti e altre misure di sicurezza.

SAN CESARIO-CASTELFRANCO: Pista ciclabile, ritardi ormai ingiustificabili

La pista ciclabile tra San Cesario e Castelfranco "latita" dal 2005, quando avrebbe dovuto essere costruita come opera compensativa per l'apertura di cava Solimei. Adesso, a cinque anni di distanza, non c'è ancora traccia del percorso che dovrebbe essere costruito a spese dei cavaatori. Il ritardo è stato denunciato da Sabina Piccinini di Lega Ambiente e Consigliere comunale a San Cesario, che chiede alle Amministrazioni dei due paesi coinvolti di collaborare per sollecitare i cavaatori al rispetto dei loro obblighi.

Taccuino

rubrica a cura di Armando Gualandrini

Sei forature in 2 giorni!?

Nel fine settimana in cui si è svolta l'escursione sul fiume Adda, abbiamo avuto la possibilità di esercitarci nello smontare e riparare varie gomme. Come mai una moria di camere d'aria così imponente? Il percorso era su strade bianche, una buca o un sasso preso in velocità con una gomma sgonfia molto probabilmente porta ad una foratura o ad una pizzicata, quindi controlliamo sempre di aver la giusta pressione di gonfiaggio. Compito del copertone è di proteggere la camera d'aria, quindi oltre all'usura dovuta allo scorrimento dobbiamo controllare la capacità di flettersi. Una bici che rimane "fuori" sicuramente rischia un indurimento dei fianchi

(i lati del pneumatico), possibili strappi del battistrada (la parte del pneumatico che tocca il terreno) e quindi sicure forature. Un copertone da Mtb è più resistente? Sicuramente sopporta meglio una scarsa pressione di gonfiaggio, ma non dei fianchi irrigiditi, magari per il trascorrere del tempo.

Lo sviluppo tecnico ci ha portato a copertoni antiforatura e a camere d'aria autoriparanti. Tutto ciò, naturalmente, si paga! Un piccolo consiglio per la manutenzione: se quest'inverno non usate la bici, non c'è bisogno di tenere le gomme gonfie, ma bisogna sollevare la bici da terra.



Si impara da piccoli

PRIMA DI ANDARE A SCUOLA...
UNA CICLOVACANZA NEL PARCO DELL'ADDA
11-12 SETTEMBRE 2010

Gita al fiume Adda

Cecilia Preste, 11 anni

Sabato 10 settembre siamo partiti alle otto di mattina per una gita sul fiume Adda; io e la mia famiglia eravamo in camper, tutti gli altri in auto. Il bel gruppo, organizzato dagli "amici della bici" di Modena, era piuttosto numeroso, in effetti eravamo in 31. Arrivati a Mairago (Lodi) ci siamo preparati e siamo partiti... subito dopo abbiamo fatto una sosta in una cascina del luogo, era grande e spaziosa, la seconda tappa è stata in un'isola in mezzo al fiume Adda dove abbiamo incontrato alcuni pescatori con degli strani gommoni che non avevano il motore ma li spingevano a pinne. A me avrebbe fatto un po' schifo immergermi, perché l'acqua in quel punto non era tanto invitante. L'ultima tappa dell'andata, è stata al Santuario della Madonna delle Fontane, dove abbiamo immerso i piedi nell'acqua fresca, e dopo aver aspettato tutti i ciclisti del gruppo, abbiamo mangiato. Dato che lì vicino c'era una pasticceria, la Silvia ci ha offerto dei cannoli alla crema. Poi sempre pedalando abbiamo raggiunto l'Abbazia Cerreto, costruita dai monaci Benedettini nel 1084. Poi dritti verso Lodi per mangiarci un bel gelato. Rientrati velocemente abbiamo fatto una bella scorpacciata e ci siamo fiondati all'osservatorio astronomico dove alcuni esperti hanno tenuto una interessante lezione

di astronomia... peccato che io mi sono addormentata prima della fine. La domenica, sempre di buon mattino, siamo andati tutti a fare colazione al "Pappa e Ciccia" (io un po' in ritardo perché sono stata l'ultima a svegliarmi). Subito dopo abbiamo preparato le macchine, noi il camper, e siamo ripartiti per Cassano sull'Adda. Costeggiando sempre il fiume con la bici siamo arrivati alla meta prefissata: Villaggio Crespi, un villaggio operaio di fine 800, sito riconosciuto dall'UNESCO. Qui una simpatica guida ci aspettava per fare il giro della città. È stato un po' faticoso perché la guida ci ha fatto andare su e giù per la collina! E anche se io non ci volevo andare perché avevo fame, mi hanno costretto ed ero lì che mi lamentavo con la mia mamma. Dopo aver mangiato, Stefano, la guida, ci ha anche portato a visitare una centrale idroelettrica, sempre sul fiume Adda. Infine siamo tornati al camper e siamo tornati a casa felici e contenti. A me è piaciuto molto, ed è stato abbastanza interessante... a parte qualche momento di crisi!!!

Alla prossima avventura vi aspettiamo numerosi
by Ceci



A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

L'uccello che volava alto

"Spesso un uccello vola verso qualche posto che lo attira, non so perché lo faccia, ma lo fa comunque". È stato Ian Hibel a pronunciare questa frase, che divenne la sua filosofia di vita. Volava a tutte le latitudini e ad ogni stagione: le sue ali erano due ruote di bicicletta.

Anche se con due anni di ritardo, ne celebriamo il ricordo. Era nato in Inghilterra, la sua passione per la bicicletta la maturò negli anni 50, ma è stato nel 1963 che decise di prendersi due anni sabbatici dal lavoro per fare il cicloturista. Fu un amore folle che non lo abbandonò più: lasciò il lavoro e decise di girare il mondo in bicicletta. Lo fece

alla maniera sua, spingendosi fino alle coste dell'Antartide, attraversando la giungla amazzonica, le isole più remote dell'Indonesia ed il deserto del Sahara. Nel corso dei suoi 40 anni di vita errabonda, si calcola abbia percorso circa 320.000 km.

Le avventure narrate nel suo libro *Into the Remote Places* ispirarono generazioni di esploratori-fai-da-te che inforcarono la bici alla volta dell'ignoto. La sua vita si spezzò bruscamente lungo le strade della Grecia, vicino ad Atene, quando venne ucciso da un pirata della



strada che andava a folle velocità. Aveva 74 anni e un cuore bambino di chi non è mai sazio di cercare.

(dalla prima)

I danni del pensiero semplice

Basterebbe seguire l'esempio dell'Amministrazione di Londra che, con l'introduzione del pedaggio d'ingresso in città, ha dichiarato in modo univoco: "Non vogliamo impedirvi di usare l'auto quando ne avete bisogno; al contrario, vi aiutiamo ad usarla solo quando ne avete realmente bisogno".

I risultati sono stati subito eccellenti: una riduzione delle auto del 30% ed un aumento degli spostamenti in bicicletta dell'83%, fino a raddoppiare nei 5 anni successivi. Il trasporto pubblico su gomma è decisamente migliorato e, con i proventi del pedaggio, sono stati acquistati 400 nuovi autobus e realizzate 23 nuove

corsie preferenziali, con uno sviluppo di oltre 500 chilometri.

I negozi, situati all'interno dell'area a pedaggio, hanno registrato un aumento dei canoni d'affitto superiore alle aree centrali esterne. Il decongestionamento del traffico ha migliorato la distribuzione delle merci, con una riduzione dei costi del 6%, nonostante il pagamento del pedaggio, prima di 5 e poi di 8 sterline.

Ma in questo caso si è passati dalle affermazioni coraggiose al coraggio delle azioni, con la convinzione che il "compito della politica pare essere soprattutto il creare amicizia tra i cittadini, cioè legame sociale" (Aristotele).

Aderisci alla campagna della sicurezza stradale di make roads safe

Ogni sei secondi, nel mondo, una persona perde la vita o subisce gravi lesioni a causa di un incidente stradale. Strade sicure è una campagna per la Sicurezza Stradale Globale che affronta questa terribile emergenza globale che riguarda tutti noi.

Per aderire alla campagna entra nel sito www.makeroadssafe.org



infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 21 - Anno VI
Ottobre 2010
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli,
Eugenia Coriani, Armando Gualandrini,
Luana Marangoni, Giuseppe Marano,
Mirella Tassoni

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani
Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani